



Comune di San Giuliano Milanese
Codice Ente 11083

C.C. N. 65 del 15.10.2009

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO:

**REGOLAMENTO ASSEMBLEA INTERCOMUNALE A SEGUITO
COSTITUZIONE A.S.S.E.M.I. (AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO)
- APPROVAZIONE -**

L'anno **duemilanove** il giorno **quindici** del mese di **ottobre** alle ore 20.30 nella sede comunale, in seguito a convocazione, disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ordinaria**, seduta **pubblica**, di **prima** convocazione. Fatto l'appello nominale risultano presenti:

Pres.	Ass.	
X		1. Luigia Greco
X		2. Lucia Salvato
X		3. Maria Morena Lucà
X		4. Roberto Salvatore Licciardo
X		5. Paolo Anelli
X		6. Simone Greco
X		7. Alessandro Lorenzano
X		8. Carmine Scorziello
X		9. Mario Oro
X		10. Maria Cristina Tosi
X		11. Rosario Zannone
	X	12. Nicoletta Borla
X		13. Danilo Rolando Garbetta
X		14. Marco Toni
X		15. Davide Alessio Barbieri
X		16. Raffaella Milesi

Pres.	Ass.	
X		17. Oscar Loqoteta
X		18. Diego Armando Scanzano
X		19. Carmine Di Pasca
X		20. Emanuele Patti
X		21. Corrado Biondino
X		22. Marco Segala
X		23. Daniele Castelgrande
	X	24. Alfio Catania
X		25. Maurizio Broccanello
X		26. Stefano Dornetti
X		27. Roberto Curcio
	X	28. Luca Giuseppe Favetti
X		29. Giovanna Bugada
X		30. Sergio Morelli
X		31. Francesco Marchini

Totale Presenti: 28

Totale Assenti: 3

Sono presenti gli Assessori: Cardella, Rossi, Mercanti, Stefanoni,, Lonetti, Granata, Filippazzi.

Assiste il Vice Segretario Daniela PASTRONE.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza Daniele BARBIERI nella sua qualità di Vice Presidente ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:



Comune di San Giuliano Milanese

Codice Ente 11083

Visti:

- L.R. 3 del 12 marzo 2008, "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";
- Deliberazione Giunta Regionale N° VIII / 8551 che ha inteso emanare le Linee di Indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona - 3° TRIENNIO (2009 – 2011);
- Deliberazione Giunta Regionale N° VIII / 8243 "Realizzazione di interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia";
- D. Lgs. 267 del 18/08/2000 Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, in particolare all'art. 34;
- Legge 328 dell'08/11/2000 " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L.R. 1 del 5/ 1/ 2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia in attuazione del D. Lgs. 112 del 31/03/1998 " ;
- DPCM 14/02/01 – Livelli Uniformi di Assistenza Socio-Sanitaria;
- DPCM 30/03/01 – Atto di indirizzo e coordinamento per l'affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della L. 328/2000 ;
- DPCM 26 DEL 29/11/2001 - Livelli Essenziali Assistenza Sanitaria;

Richiamate:

1. la Deliberazione dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano n° 30 del 16.12.2008 con la quale si approvava "Atto di Indirizzo per il percorso di ripianificazione sociale anni 2009/2011", che dava avvio al processo di valutazione delle azioni realizzate e degli obiettivi conseguiti in termini partecipati, nonché al percorso di ri-programmazione attraverso il coinvolgimento dei soggetti territoriali pubblici e di privato sociale (ex art. 1 c.4 della L.328/2000);
2. la Deliberazione dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano n° 4 del 2 febbraio 2009, recante "Indirizzi politici in ordine alla futura forma di gestione associata di funzioni e servizi sociali", con cui si individuava, nella forma dell'Azienda Speciale Consortile, la struttura di gestione associata rispondente alle esigenze dei Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano;
3. la Deliberazione dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano n° 7 del 06.04.2009 con la quale si approva il Piano Sociale di Zona 2009-2011 ed il relativo Accordo di Programma che lo adotta;
4. la Deliberazione dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano n° 5 del 22.02.2007 con cui si approvava Regolamento dell'Assemblea Intercomunale Distretto Sociale Sud Est Milano e del relativo Collegio di Vigilanza;
5. la Deliberazione del Consiglio Comunale n° 25 del 11.05.2009 recante "Approvazione Piano di Zona Distretto Sociale Sud Est Milano 209/2011 e relativo Accordo di Programma";
6. la Deliberazione dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano n° 15 del 08.10.2009 con la quale si approva il "Regolamento Assemblea



Comune di San Giuliano Milanese
Codice Ente 11083

Intercomunale Distretto Sociale Sud Est Milano e del relativo Collegio di Vigilanza” modificato a seguito dell'istituzione di A.S.S.E.MI;

Esaminato e ritenuto congruo il testo del Regolamento Assemblea Intercomunale Distretto Sociale Sud Est Milano e del relativo Collegio di Vigilanza” modificato a seguito dell'istituzione di A.S.S.E.MI, allegato n. 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto e che rimane depositato presso l'Ufficio Servizi Sociali;

Acquisito il parere delle Commissione Affari Sociali e Affari Istituzionali riunitesi in data 06.10.2009:

Acquisito il parere di cui all'art. 49 del D. Lgs. N° 267 del 18.8.2000;

Con voti favorevoli 24 su 24 Consiglieri presenti e votanti (essendo usciti Morelli, Oro, Lucà e Castelgrande) ;

DELIBERA

- 1) Di approvare il testo del Regolamento Assemblea Intercomunale Distretto Sociale Sud Est Milano e del relativo Collegio di Vigilanza” modificato a seguito dell'istituzione di A.S.S.E.MI, allegato n. 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto e che rimane depositato presso l'Ufficio Servizi Sociali;

Regolamento Assemblea Intercomunale Distretto Sociale Sud Est Milano e del relativo Collegio di Vigilanza

Art. 1 - Finalità

Il presente regolamento disciplina il funzionamento dell'organo collegiale previsto dagli art.li 13 e 18 della legge regionale n° 3 del 12 marzo 2008, nonché dal Piano di Zona vigente e dal relativo Accordo di Programma che lo adotta.

Art. 2 - Composizione e Funzioni

L'Assemblea svolge funzioni di:

- a) Assemblea intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano, con rappresentanza di tutti i Sindaci dei nove Comuni che lo compongono, o loro delegati, e da una rappresentanza dei soggetti aderenti al vigente Accordo di Programma. In tale funzione l'Assemblea è l'organo politico che regge l'attività di indirizzo e di programmazione delle strategie di politica sociale contenute nel vigente Piano di Zona, nonché di controllo sull'attuazione degli obiettivi dello stesso;
- b) Assemblea dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario n° 2 dell'ASL Milano 2, ai sensi dell'art. 6, comma 7 della L.R. 31/97, con le modalità di cui al successivo art.10.

Art. 3 - Tavolo degli aderenti

Il Tavolo degli Aderenti è un organo istituito ai sensi dell'Accordo di Programma vigente, con un ruolo di supporto alla programmazione degli interventi a livello distrettuale e di rappresentanza delle formazioni sociali che aderiscono all'attuazione del Piano di Zona.

Esso è composto da tutti i soggetti di cui all'art. 1 commi 4 e 6 della L.328/2000⁽¹⁾, nonché delle lettere b), c), d) dell'art. 2 della legge regionale 3/2008, che abbiano sottoscritto, dopo evidenza pubblica e manifestazione di interesse, il relativo accordo integrativo ed è deputato a individuare idonee rappresentanze all'interno dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud-Est Milano.

Il Tavolo degli Aderenti nomina tre componenti dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud-Est Milano (art 2, lett. a) che esprimono, attraverso la figura di un portavoce, un unico voto valido su ogni argomento deliberativo presentato.

Esso ha infine facoltà di istituire autonomi Gruppi di Lavoro con funzione consultiva ed esplorativa per l'approfondimento di temi ritenuti rilevanti.

¹ “Organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, associazioni e enti di promozione sociale, fondazioni e enti di patronato, organizzazioni di volontariato, enti riconosciuti da organizzazioni religiose riconosciute; associazioni per la partecipazione attiva dei cittadini, organizzazioni sindacali, associazioni sociali e di tutela degli utenti .”

Art. 4 Sede

La sede dell'Assemblea è, di norma, quella messa a disposizione dall'Azienda Sociale Sud Est Milano, presso il Centro Socio-Sanitario "C. Urbani", via Sergnano, 2.

Le sedute possono essere convocate presso altra sede su proposta di Enti, Istituzioni o Organizzazioni aderenti e/o su decisione del Presidente.

Art. 5 - Presidente

Il Presidente dell'Assemblea è eletto a scrutinio segreto e con maggioranza semplice dai componenti all'avvio delle attività di ogni triennio di programmazione sociale, e rimane in carica per tutta la durata del proprio mandato elettivo.

L'Assemblea elegge inoltre, tra i rappresentanti dei Comuni, a scrutinio segreto e con maggioranza semplice, il Vice presidente, che rimane in carica per tutta la durata del proprio mandato elettivo.

Al Presidente spettano le seguenti funzioni:

- ◆ Rappresenta l'Ambito distrettuale;
- ◆ Convoca e presiede l'Assemblea, ne coordina i lavori, garantendone il regolare funzionamento;
- ◆ Formula l'Ordine del Giorno.

Art. 6 – Convocazione e Ordine del Giorno

L'Assemblea è convocata dal Presidente con cadenza almeno trimestrale, e comunque sempre per l'approvazione del piano economico-finanziario e del rendiconto annuale delle attività programmate in attuazione del Piano di Zona triennale.

Qualunque componente può richiedere al Presidente la convocazione dell'Assemblea o l'iscrizione di uno o più argomenti all'ordine del giorno della successiva seduta; se tali argomenti comportano la redazione di proposte di atti, o approfondimenti istruttori, devono pervenire anche al responsabile dell'ufficio di piano almeno 7 giorni prima della seduta.

L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno, la data, l'ora e la sede della seduta deve essere inviato, a cura del funzionario responsabile dell'ufficio di piano, almeno 5 giorni lavorativi prima della seduta, all'indirizzo di posta elettronica indicato da ciascun componente e a mezzo fax presso la sede dell'Ente di appartenenza.

L'avviso di convocazione precisa se l'Assemblea si riunisce per le funzioni di cui all' art. 2 lett. a) ovvero per quelle di cui all' art. 2 lett. b), in quest'ultima fattispecie previo accordo con il Dirigente ASL del Distretto Sociosanitario.

All'avviso di convocazione in formato di posta elettronica è allegata la bozza dei provvedimenti oggetto delle decisioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, completa dell'eventuale documentazione.

In caso di II convocazione o di convocazione d'urgenza, l'avviso contenente l'ordine del giorno, data, ora e sede della seduta è inviato, con le stesse modalità, almeno 48 ore prima della seduta.

L'avviso di convocazione può prevedere anche la trattazione di argomenti per i quali non è prevista l'adozione di una deliberazione.

Art. 7 – Svolgimento delle sedute

Per le funzioni di cui all'art. 2 lettera a) l'Assemblea è valida con l'intervento della metà più 1 dei componenti, e precisamente con 7 convenuti; i tre rappresentanti del Tavolo degli Aderenti esprimono comunque presenza computata come singola.

Partecipa alle sedute, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Sociale Sud Est Milano, Ente capofila e Ente gestore degli interventi, servizi e prestazioni sociali associate dei Comuni componenti il Distretto Sociale.

Può partecipare alle sedute, senza diritto di voto e non concorrendo al quorum, il Direttore del Distretto Socio-sanitario n° 2 della ASL MI 2.

Il quorum per la validità delle sedute è verificato dal Presidente con la collaborazione del Segretario.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono discussi e sottoposti all'approvazione dell'Assemblea sulla base delle proposte istruite dall'ufficio di piano.

Ove l'avviso di convocazione preveda anche la trattazione di argomenti per i quali non è prevista l'adozione di una deliberazione, il Presidente può disporre che la seduta si svolga senza la partecipazione del Segretario e senza la verifica del quorum.

Le discussioni riguardanti gli argomenti trattati senza previsione di deliberazione vengono sinteticamente riportate in apposita verbalizzazione; tali verbalizzazioni vengono approvate con deliberazione nella prima seduta utile successiva della Assemblea nella formula di cui all'art. 2 lett. a).

Alle sedute assiste un Segretario Generale individuato fra quelli dei Comuni componenti (o altro funzionario indicato dallo stesso, sentito il Presidente) che cura la redazione dei verbali di deliberazione e li sottoscrive insieme con il Presidente.

Alle sedute possono prendere parte, invitati dal Presidente, anche su richiesta di singoli componenti, funzionari o operatori pubblici e/o privati di Istituzioni, Enti, Organizzazioni la cui partecipazione sia ritenuta utile alla migliore disamina dei punti all'ordine del giorno.

Art. 8 Votazioni

Nello svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione e controllo rispetto al vigente Piano di Zona e all'accordo di programma che lo adotta(art. 2 lett. a), i componenti votano, su ogni proposta di deliberazione, come segue:

– un voto per ogni soggetto rappresentato.

La proposta è approvata se ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Ciascuno dei rappresentanti dei Comuni può chiedere anche una seconda votazione (di conferma della prima) da svolgersi con le seguenti modalità:

- a. 1^ votazione: ad ogni componente è attribuito un voto;
- b. 2^ votazione (di conferma della prima): ad ogni componente sono attribuiti tanti voti quanti sono i cittadini residenti al 31/12/ dell'anno precedente, nel Comune rappresentato.

La proposta è approvata se in ciascuna delle due votazioni ha ottenuto la maggioranza assoluta (la metà + 1) dei voti dei presenti.

Ove, con tale seconda votazione, la proposta non ottenga la maggioranza dei voti dei Comuni presenti, si ritiene respinta.

Le votazioni sono palesi.

I componenti che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere valida l'Assemblea, e si contano nel numero dei votanti.

Art. 9 - Verbali delle deliberazioni

Il verbale di ogni deliberazione adottata dall'Assemblea è l'atto pubblico, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, da cui risultano:

- luogo e data della riunione
- presenti
- proposta e relative motivazioni
- resoconto sommario della discussione (completo degli interventi)
- forma ed esito delle votazioni (con indicazioni dei nomi degli astenuti e dei contrari)
- dispositivo

Le deliberazioni vengono inviate in copia a tutti i Componenti l'Assemblea e vengono pubblicate per 15 giorni all'albo pretorio dei Comuni componenti; la pubblicazione è effettuata al solo scopo della trasparenza degli atti, i quali hanno efficacia dal momento della deliberazione.

Le deliberazioni, numerate progressivamente e annotate in apposito registro, vengono conservate agli atti dell'ufficio di piano.

Art. 10 - Assemblea dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario n° 2 – ASL MI 2

Per lo svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. 31/97, si applicano, in quanto compatibili, le norme di cui al presente Regolamento, fatto salvo quanto segue:

- il Presidente dell'Assemblea viene eletto dalla stessa a scrutinio palese e a maggioranza semplice dei presenti.
- Il quorum per la validità delle sedute è pari alla metà dei componenti arrotondata all'unità superiore.

Alle sedute partecipa, senza diritto di voto, e con le funzioni di Segretario, il Direttore del Distretto socio-sanitario, che conseguentemente ne cura la convocazione e la verbalizzazione.

Art. 11 - Conferenza di servizi

Ove sia necessario, ad avviso del Presidente o su richiesta di almeno 5 componenti l'Assemblea, è possibile la convocazione nelle forme della Conferenza di Servizio, come previsto dall'art. 12 dell'Accordo di Programma, e trova applicazione la disciplina prevista a tale scopo dalla normativa vigente (ora, L.241/90 e s.m.i.)

Art. 12 - Collegio di vigilanza

L'Assemblea estende alle proprie competenze, in quanto comunque discendenti dal vigente Piano di Zona, le funzioni attribuite al Collegio di Vigilanza dell'Accordo di programma.

La vigilanza è svolta da un Collegio presieduto dal rappresentante del Comune che presiede l'Assemblea Intercomunale, e da 1 rappresentante designato, con proprio atto successivo all'adozione del presente Accordo, da ciascuno degli Enti firmatari. L'Ufficio di Piano provvede a fornire al collegio il supporto tecnico necessario.

Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno e controlla lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma e del relativo Piano di Zona, sulla base della documentazione prodotta dall'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico di Ambito.

Esso visiona ed esprime parere in merito agli atti di rendicontazione e monitoraggio, nonché valuta gli adempimenti di debito informativo interno e esterno .

Può essere convocato altresì su richiesta di qualunque Ente o soggetto aderente. Svolge funzione di prima conciliazione di contenziosi o di ricorsi da parte di sottoscrittori, aderenti o soggetti privati, su cui si pronuncia, anche sentite le parti, nel termine di 30 giorni.

Ai sensi dell'art. 34 comma 2, legge 267/2000, l'Accordo può prevedere procedimenti di arbitrato, per la risoluzione di eventuali controversie insorte durante le fasi di attuazione del Piano di Zona: in tal senso l'Assemblea distrettuale dei Sindaci nomina, con successivo atto e relativo regolamento, un Collegio Arbitrale in seno al Collegio di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 34 comma 7, legge 267/2000, il collegio ha compiti di eventuali interventi sostitutivi nei confronti di inadempienze da parte dei soggetti sottoscrittori o aderenti.

La votazione del Collegio di Vigilanza avviene a maggioranza assoluta.

Art.13 – Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore successivamente all'approvazione da parte dei Consigli Comunali delle 9 Amministrazioni Comunali componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano.

Art 14 - Norme transitorie e finali

Alle naturali scadenze triennali collegate con la pianificazione sociale distrettuale, l'Assemblea resta in carica per le funzioni necessarie a garantire la programmazione sociale e la continuità dei servizi nel tempo necessario al perfezionamento degli atti per la loro adozione e gestione, nelle forme che verranno adottate per il periodo successivo, nonché per le funzioni di cui alla LR 31/'97.